



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

[aef.guerrini.olindo](#)

GUERRINI, OLINDO

Lettere a A.F. Formiggini, 1908-1917

Ms., 20. sec.

Img: G. Roncaglia, 2009



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>

Illmo Signor Presidente della
Deputazione Provinciale di Bologna

ricepiata in
carta da Bollo
da £ 0.60.

Bologna 22 Aprile 1908

A Bologna ed a Modena si sono costituiti due comitati col
proposito di porre in atto una vecchia deliberazione ~~statale~~ ^{murare}
dell'on. Consiglio Provinciale di Bologna, cioè di ~~porre~~ ^{murare} una
lapide nei pressi della Fontana per ricordare la fiera battaglia
fratricida in cui fu fatto prigioniero Enzo Re.
L'iniziativa del Comitato felsineo-modenese, che interpreta anche
un desiderio espresso tempo addietro dal Ministero della P. I.
in una sua circolare con la quale sollecitava le Amministrazioni
provinciali ad apporre iscrizioni illustrative dei monumenti
importanti, e dei luoghi dove si svolsero fatti notabilissimi nella
storia, riuscirà certamente gradita alla On. Deputazione provinciale
di Bologna, e non dubitiamo che essa vorrà benignamente accogliere
la ripetuta domanda che noi sottoscriventi le rivolgiamo a nome
del Comitato di Bologna e contribuire con la Provincia di Modena,
cui da quel Comitato è stata rivolta analoga domanda, alla spesa
la quale ascenderà a £ 800 almeno, senza tener conto delle ben maggiori
della lapide. ~~La spesa della lapide pura e semplice~~
per di organizzazione a cui ~~sono~~ ^{avremmo} provvederanno i due comitati.
Senza ~~tale aiuto efficace~~, l'iniziativa dovrebbe abortire od attuarsi in
modo non degno. Il Presidente della Comm. Esentona

1

Esentona

Il Segretario
A. F. Foraminetti



Bologna 1 Dicembre 1908

Gregio Sig: A. F. Formiggini
Modena

Ho fatto

Archido un vaglia di L 10 in paga-
mento di una copia della Miscellanea
Cassoniana somministrata a questa
B. Bibliotecale.

La prego di rimettermi ricevuta
in triplo redatta in conformità al
modello qui spiegato.

Col dovuto ossequio

Il Bibliotecario
Guerrini

L. Guerrini

Genova

10 Dicembre

2

A OLINDO GUERRINI BOLOGNA

Illustre e Caro Professore,
avrà forse letto qualche preannuncio di una mia nuova iniziativa e qualche pubblico e favorevole commento che essa ha già avuto in molti giornali, tra cui anche l'ultimo Marzocco.

Le mando a parte una mia circolaretta con mio bollettino.
Credo che l'idea di fare una collezione di CLASSICI DEL RIDERE possa incontrare anche le sue simpatie e sarei molto contento se ella avesse la voglia di darmi qualche consiglio e suggerimento e più ancora se ella volesse con la sua opera aiutarmi al felice coronamento della lieta impresa.
I miei volumi saranno decorati di xilografie fatte a posta o di disegni imitanti le xilografie. Ci sarà la copertina fatta in legno dal divino DE KARELIS.

Le piacerebbe curarmi la edizione di qualche testo italiano o la versione di qualche umorista straniero che fosse tale da potere essere gustato dal pubblico contemporaneo?

Io avevo pensato di ristampare il Giobbe di Mario Balossardi. Credo che potrebbe essere interessante. Ormai le ire sono superate. Resta il documento storico. È un libro di un tempo che non è mio perciò le origini di esso io le conosco così per sentito dire. Ho chiesto consiglio al Ricci, che, credo debba saperne qualche cosa anche lui. Mi ha detto che ritiene che dopo più di trent'anni il libro si possa ristampare liberamente, e che, se corredato da note illustrative possa ancora essere di qualche interesse.
Mi dice però che per sapere quali patti furono conclusi coll'editore Treves bisognerebbe chiederne... a lei. Ed io gliene chiedo. Vuole essere paziente di dirmene qualche cosa? Avrebbe piacere o le dispiacerebbe che il libro si ristampasse? E in caso lo curerebbe lei volentieri? O chi potrebbe opportunamente illuminarlo di note?

Non le parlo del famoso manualletto di cucina....

Mi ricordi con benevolenza.

Suo devotissimo:

II Ottobre

4

A OLINDO GUERRINI - BOLOGNA.

Illustre e Caro Professore,

ricevo ora l' inattesa sua di jeri. Se non mi rammaricasse il pensare che non può esser per lei senza disagio il trasferir si qui, darei libero sfogo a la mia letizia.

Per quel poco che conosco l' ambiente di questa Biblioteca Universitaria, credo che sia un ambiente molto tranquillo e scialbo, poco frequentato, povero.

La biblioteca è nella università ed è molto alta. La Università è in un palazzo di Via Balbi, la strada che porta da la piazza centrale alla stazione.

Qui cambiano casa non a data fissa, e questo nel caso suo è vantaggioso. Ci sono sempre molte case da affittare. Si comincia a pagare da quando si prende l' appartamento. I contratti sono annuali. Si paga un semestre anticipato.

Ci sono agenzie, come quella più nota dei Gondrand, che mandano i furgoni per trasportare i mobili. A Bologna caricano qui scaricano. Fanno tutto loro. Chè col furgone arriva lo stivatore.

Un furgone da Bologna a qui costerà circa 300 lire. In un Furgone ci sta il mobiglio che vuole.

Ci sono degli affitta case: non so se ci sia una agenzia del Comune. Non credo ma me ne informerò.

Del resto per cercare casa si usa fare così: si dà una guardata complessiva alla pianta di Genova, o meglio che ad una pianta stampata, al panorama della Città, sul posto.

Si stabilisce il rione nel quale si preferirebbe abitare. E a piedi si comincia a girare in quel rione. Si guardano i cartelli e si interrogano i portieri.

A Genova, forse lo saprà, c'è il mare. Ma per vederlo bisogna andare in Genova alta. Non prenda una casa da cui non si veda il mare. Genova Genova è uggiosa, buia, antipatica. Le case di Genova Genova sono antiche, e per ciò scarafaggiose... Per solito bisogna tenere la luce elettrica accesa tutto il giorno.

Genova alta è tutta nuova. Le case sono perciò pulite e sane. e la vista è incantevole.

Io da tre anni sono qui su in Cesare Cabella, al 5° piano, senza ascensore: ma la mia casa ha quattro balconi, e da uno si vede tutto il mare fino al promontorio di PORTOFINO, e si vedono le montagne. D'estate c'è fresco come in montagna, deliziosamente: a la sera quando scendo in città per fare una passeggiata mi fa l' impressione di andare in un forno, tanto che spesso passo la serata sul balcone con una pipa stecchettiana e fredo fiorire l' uno dopo l' altro sui monti i lumi della notte e le stelle nel cielo.....

D'inverno poi fa molto più caldo qui che in città perchè qui il primo sole è mio, tanto che anche di Gennaio, quando le giornate son belle davvero tengo la finestra aperta dal mattino fino a le 14 e il sole inonda la stanza.

Come in tutte le città dove fa poco freddo i mezzi

di riscaldamento sono scarsi, rare sono le case col term sifone. Io ho un caminetto a legna che non scalda, e una stufetta a gas trasportabile di camera in camera. Ma non si ottiene mai la infernale temperatura della sua cameretta di studio in via Zamboni.

Ma ci si potrà in qualche modo rimediare e sarà prudente pensarci perchè nei giorni di tramontana fa più freddo qui che in Siberia. Il clima di Genova è magnifico quando è magnifico, per dirla manzonianamente, ma variabile in modo unico.

L'anno scorso non è stato quasi mai freddo.

Gli appartamenti in Genova altissima costano meno che quelli di Genova bassa. Quelli che costano di più sono quelli a mezza costa, in Circonvallazione a Monte.

Io ho: una camera da letto grande.

uno studio grande.

uno studio piccolo.

un salotto.

una camera da letto per l'ospite.

una camera da pranzo

Cucina

ingresso

Bagno

Dispensino.

Un magazzinone. Pago, senza il magazzino I360 col magazzino I600.

Poichè le sue esigenze sono su per giù le stesse faccio un preventivo di spesa analogo.

Per salire da la Genova bassa alla Genova alta ci sono e trams e funicolari.

Vorrei che mi dicesse quando precisamente conta di trasferirsi qui la sconsiglio di rivolgersi ad agenzie. Girerò io in una plaga adatta per tener pronti da indicarle alcuni appartamenti quando verrà.

Ella dovrebbe fare una scappata. Dirmi il giorno dell'arrivo. La verrò a prendere alla stazione e mi metterò ai suoi ordini. Se verrà solo insisterò perchè mi faccia l'onore carissimo ed ambizioso di venire ad abitare la camera dell'ospite di cui all'elenco più sopra. Se avrà le sue signore troverò loro un albergo adatto.

La ricerca di un alloggio è cosa troppo personale perchè la si possa interamente affidare ad altri. Convien pertanto che ella venga.

E disponga pure di me senza nessun limite: ella sa che le sono sinceramente devoto e che io la considero come il mio papà editoriale (la mamma era il povero Pascoli) e che ho per lei molta gratitudine en tzumò!

In attesa di sue mosse e di sue istruzioni, mi confermo, suo:

Dica a la sua Signora che se gli affitti sono molto cari, le cibarie invece costano come a Bologna e forse meno, così almeno dice la mia fedele cuoca la quale si unisce a me per riverirla.

R. BIBLIOTECA
DELL' UNIVERSITÀ
BOLOGNA

Carmo Formiggini

Non le faccio un monte, ma una catena
di montagne di ringraziamenti per la sua offerta.
Un quartiere, come Ella mi descrive il suo, mi andrebbe,
ma non ho ancora il Decreto e se Ella conosce la
sollecitudine dei Ministeri, capirà che c'è tempo ad aspettare.
Le staremo un poco in alto, poco male, poiché tutti abbiamo
ancora le gambe buone. Farei il contratto per otto o nove
mesi.

Quanto a venire a vedere il quartiere, mi rimetto a mio
figlio che conosce i nostri bisogni e le abitudini. Ella può
mettersi in comunicazione con lui ed ecco l'indirizzo:

{ Prof. Guido Guerrini
R. Scuola Sup. di Medicina Veterinaria
Via Spallanzani 26
Milano

Mia moglie ringrazia la sua fedele cuoca delle notizie,
intanto Ella mi creda

*Tuo devoto
Guerrini*

5
15, 16, 14

Carro - 31, 10, '14 - Credendo che Ella veda
Guido, lo saluti per noi dicendogli che
stiamo bene, che concluda pure e noi
attenderemo quello che si sarà deciso.

Grazie - Le ricette dei resti sono già 400
Saluti. Sue

Devoto

Guerrini



CARTOLINA POSTALE CON RISPOSTA PAGATA

(CARTE POSTALE AVEC REPONSE PAYEE)

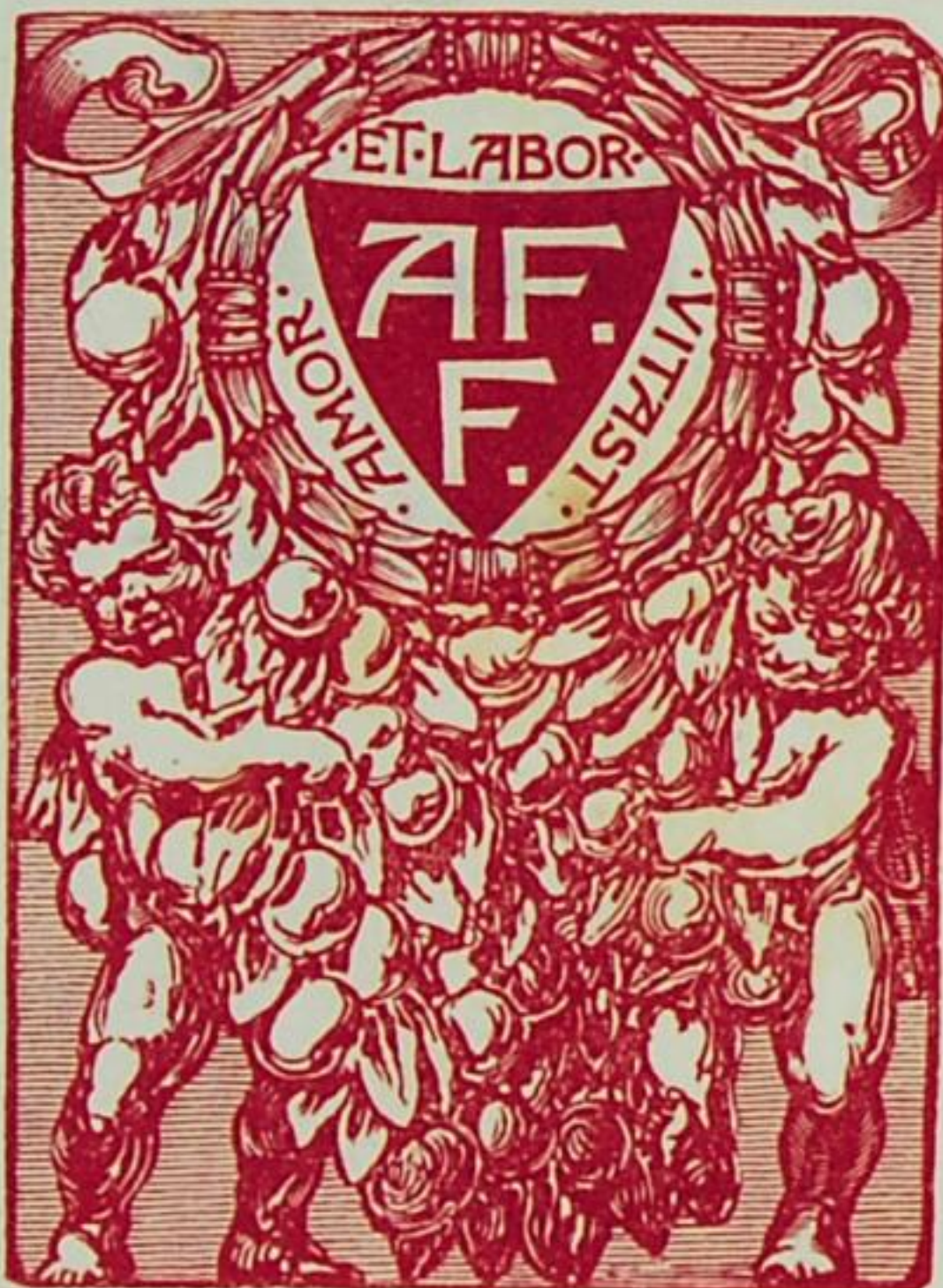


All'On. Signore

Sig. A. F. Formiggini editore

Via Cesare Cabella 21-10

Genova



A. F. FORMIGGINI
EDITORE IN GENOVA
VIA CESARE CABELLA, N. 21-10
Telef. 10-72 - Telegr.: Formiggini-Genova

Guerrini

Genova, 2 Novembre 1914

Caro Professore, di domenica la posta dorme. Ho avuta la sua stamattina e non in tempo per comunicarla a Guido. Il quale, quantunque sia nato come me nel 1878, si permette il lusso di sembrere mio figlio.

Tolto questo, che non è troppo cortese per parte sua, è un caro e bravo giovane per il quale ho sempre avuto simpatia ed affetto.

Abbiamo trovato un alloggetto proprio per bene e con tutti gli agi. Non è facile trovare un alloggio con mobiglio che soddisfi come quello che abbiamo fissato a le più rigorose esigenze di decenza morale e fisica.

Le sue Signore e Lei ne saranno certo contenti.

Le ripeto che per quanto altro possa occorrerle può far conto di aver qui il suo Guido e disporre di me come di lui. La notizia che ella verrà a Genova commuove sinceramente quel po' di elemento intellettuale che vive in questa bella città.

17

1911
Mi rende lieto che ella mi parli del ramoso ricettario
se la sua venuta qui darà occasione a concludere questa od altra bella
cosa ne sarò proprio contento.

Ma stia pur tranquillo che io non le parlerò di cose editoria-
li se non in quanto possa tornarle gradito

Saluti affettuosi:



A. F. FORMIGGINI
EDITORE IN GENOVA
Via Cesare Cantù, N. 21-10
Tel. 10-21 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030

R. BIBLIOTECA
DELL' UNIVERSITÀ
BOLOGNA

Carino Formiggini

Guido mi scrisse narrandomi il valido aiuto che trovo
in lei per la ricerca e il contratto del quartiere. La somma
delle mie obbligazioni diventa enorme! Intanto resto e
centuplico i ringraziamenti.

Sarebbe nostra intenzione (io, mia figlia e una donna di
servizio) di venire il 14 (sabato) s'intende di giorno e così
non occorre darle nuovi fastidi per le chiavi. Verremo con
la poca roba occorrente per attendere il resto e pagherò subito
la padrona.

Avrei dovuto ringraziarla prima, ma sono stato assente
un paio di giorni per congedarmi dagli amici e parenti di
Romagna.

Grazie di nuovo e a rivederci presto.

With all ringraziamenti anche
per parte mia
Maria Guerrini

Suo

Guerrini

6, 11, '14

P.S. Debbo portare coperte gravi da letto?

Cesenatico - Villini Fabbri



Lorenzo Stecchetti a Cesenatico

Guerrini

7 Novembre

4

Caro Professore,

ho fatto sapere a la padrona che vada pure a fare il suo viaggio di domenica e lunedì con ogni suo agio.

Farò sapere che ella g'ingerà sabato.

Coperte pesanti ne ho viste molte nella casa. Le lenzuola però credo che debbano esser considerate come una giuridica estensione della camicia individuale e che debbano esser portate dall' inquilino

Intuisco che la sua ora di arrivo sarà le 12,20. Se non le farà dispiacere, verrò a prenderla alla stazione per condurla a la sua casa e per presentarle la padrona che ha l' aspetto di essere una buona e brava donna. Ma forse verrà Guido.

Io farò fare un triduo per ottenere la grazia da Giove pluvio che sabato sia per essere una giornata bella e buona come sarebbe oggi: e ciò perché la prima impressione sia la migliore possibile.

Non credevo che questi genovesi fossero capaci di tanta letizia all' annuncio della venuta di un poeta, e non credevo che Genova avesse una così considerevole schiera di simpatici artisti. Le sono grato della occasione che mi ha porto per farmi accorgere di ciò.

Quando ella sarà qui riposato e tranquillo, spero che una sera consentirà che un manipolette di persone espressive le dia un giovinale benvenuto. Mi son consigliato con Guido anche per questo e credo che anche questo avrà la nota opportuna e tale da riuscirle gradita.

Ricambi col maggiore ossequio i saluti a le Sue Signore e mi voglia benissimo.

suo affmo:

9

Ferrini

10 . XI .

4

Carissimo ed Illustre Professore,

1 giovani di questa associazione universitaria si sono rivolti a me per dirmi che ci terrebbero ad essere primi a darle il benvenuto in Genova non appena ella scenderà dal treno.

io ho fatto loro osservare e ella avrà le valigie e forse molte valigie e simili cose...

ma essi mi hanno detto che saluto non sarà affatto ingombrante: quando la vedranno le diranno solo benvenuto, ella risponderà solo grazie. Ma la cosa non cesserà di avere un significato simpaticissimo. Sarà quella che darà il colorito morale ed affettivo tutta la sua sosta in Genova.

Appena ci sarà stato questo scambio di saluto, l'affare di due minuti al massimo, ella sarà lasciata salire sulla carrozzella e sull'auto e partirà colle sue valigie con l'umile ancella con la Sacra famiglia per ignota destinazione.

Il segreto della sua dimora un segreto professionale che non ho svelato a nessuno, nemmeno a quelli della biblioteca che vennero l'altro ieri a portarmi un certo plico per lei pregandomi di dir loro dove ella stesse. Il plico fu spedito a Bologna.

Ella stia perfettamente tranquillo circa la intenzione che avrà il piccolo saluto: niente manifestazione politica solo un omaggio simpatico al Poeta. La cosa avverrà così rapida e non sarebbe del caso di dover rispondere più di un grazie.

Alle valigie e al resto pensi io, ed ella non avrà disagio alcuno.

Bisognerebbe però che fosse utile di dirmi l'ora precisa dell'arrivo.

Le scrivo in fretta perchè sera tarda.

Suo aff.

AF

Guerrini

10. XI.

Carissimi Carriero & Gamba,

OLINDO

OLINDO

vi scrivo insieme per far più presto, però invio
ad entrambi la presente.

Dunque: viene a Genova Olindo Guerrini, molti
artisti si dispongono cordialmente ad offrirgli un cenino che riuscirà certo
una solennità storica per Genova: storica e gioconda.

La cosa è già sicura di riuscita, ma io ci
verrei che mi aiutaste a dare all'avvenimento un carattere il più giornalistico
che sia possibile. I giornalisti genovesi io ne conosco pochi, non so
ne meno, e mi abbiano tolto dai ruoli della associazione perché nessuno mi
dissi più nulla in merito.

Bisognerebbe dunque che se la cosa vi garba mi
aiutaste voi altri per questo genere di inviti.

La manifestazione deve soltanto essere un saluto
cordiale e di buona ospitalità al vecchio giovane ilare poeta: nessuno colore
politico dunque, chissà che una smentita e che potrebbe alienare qualcuno.

Volete esser cortesi di dirmi qualche cosa su
questo proposito.

Il giorno non è ancora precisato e nemmeno il
luogo. Ma la cosa si farebbe nella seconda metà del presente mese, e il
prezzo del banchetto varrebbe da un minimo di 5 lire a un massimo di 8,7.

Gli studenti di Genova sono fieri e contenti che Olindo Guerrini sia

titolo di laurea

venuto a dirigere la Biblioteca di questo Ateneo e si augurano che il

Posta Romana resti a lungo ospite simpaticissimo e caro della Super

e che la casa del mare, il rifugio del mare, la casa delle

delle cose del popolo, l'appetibilità delle cibarie

tabirino al suo giovane cuore nuovi canti liadi e perenni.

11

11

Gli studenti dell' Ateneo Genovese, salutano con gioja e con reverenza la venuta in Genova del più venerando e del più giovane dei goliardi italiani:

O L I N D O

G U E R R I N I.

Essi ricordano in Lui chi combattè le memorabili lotte letterarie a fianco de l' Amico suo grande GIOSUÈ CARDUCCI, amano in Lui il Poeta da la vena inesauribile e pronta, ammirano l' erudito geniale, e ne invidiano la multanime giocondità.

Se i ritmi e gli amori di LORENZO STECCHETTI appartengono or ai gloriosamente alla classicità storica, sono di jeri le argute e buone poesie di BEPI!

Gli studenti di Genova sono rieri e contenti che OLINDO GUERRINI sia venuto a dirigere la Biblioteca di questo Ateneo e si augurano che il Poeta Bolognese resti a lungo ospite simpaticissimo e caro della Superba e che la maestà del ligure mare, il fulgore del ~~n=~~ cielo, la grazia delle belle genovesi, l' arguzia del popolo, l' appetitosità delle cibarie e ispirino al suo giovine cuore nuovi canti limpidi e perenni.

M bis

superba Liguria, ~~apice al suo~~
~~noni cant. Liguri~~ e ~~perenne~~ la mente
del vostro mare, e il fulgor del vostro sole,
l'appetibilità della vostra cibaria, l'armonia
^{l'aspra armonia del vostro popolo}
~~della vostra prosa~~ ~~franca~~ la vostra ~~grande~~
della vostra donna, ~~apice al suo~~ ~~cuore~~
noni cant. Liguri, perenne.

~~Noni cant. Liguri~~ Il Coni'tato



~~simili interpretazioni anche
i perfino di tutto~~
Gli studenti dell' Ateneo Genovese ~~danno~~ ^{si uniscono} ad Olindo
~~Guerrini~~ ^{con reverenza} il loro benvenuto salutano con gioia
la venuta in Genova del più venerando e del
più grande dei poeti italiani.

O LINDO GUERRINI

Eni ~~ammirato~~ ^{rispettato} in lei si emulano le memorabili
lode ~~lavorate~~ a fuoco di l'aria sua grande
grazia Carducci, e ~~disfa~~ ^{disfa} ~~che~~ ^{che} degli dei
pagani il dono di ~~una~~ ^{una} ~~resauribile~~ ^{resauribile} ~~forza~~ ^{forza}
~~forza~~ ^{forza} ~~il~~ ^{il} ~~poeta~~ ^{poeta} dalla vera ~~resauribile~~ ^{resauribile} e
pronta, l'erudito ~~di~~ ^{di} geniale, e ~~la~~ ^{la} ~~multa~~ ^{multa} ~~multa~~ ^{multa}
geniale.

Le i ritmi e gli amori di Horace Shelley
appartengono ormai gloriosamente a la classicità
storica, sono di ieri le argute e buone
poesie di Bepi.

^{di Leon}
Studenti ~~genovesi~~ sono fieri e contenti.
In Olindo Guerrini fin venuto a dirigere la
biblioteca di quest' Ateneo e vi auguriamo che
il poeta ~~genovese~~ ^{volontario} ~~esultante~~ ^{esultante}, tutti a lungo
^{simpatizzino e con}
ospite di Genova, e che le meraviglie di questa

11 bis

Carino.

12, 11, 14

Saremo a Genova Domenica poco
dopo mezzodì: Gradirò la visita dei
gioviniotti; purchè sia come Elle dice.
Ho veduto parte del bagaglio in casse ecc.
a gr. Vel. Via Cairoli 4 - Se dovesse giungere
prima di noi, che non è facile, vegga che la
padrona provveda. Con noi avremo il solo
necessario. Non importa che io le dica quanto
le sono grato di tutto. A rivederci!

Suo Ossequioso



CARTOLINA POSTALE ITALIANA
(CARTE POSTALE D'ITALIE)



All'On. Signore

A. J. Formiggini editore

Via Cesare Cabella 21-10

Genova

Carmò

Nel dubbio di aver confuso,
r. eto che saremo a Genova
Domenica 15 - circa a mezzodì.

Grazie

Suo

Guerrini

CARTOLINA POSTALE ITALIANA
(CARTE POSTALE D'ITALIE)



A. Formiggini editore

Via Cesare Cabella 21-10

Genova

13 Novembre

4

furrim

Caro Professorone,

tutto va a gonfie vele, i giovanotti sono bene educati, sto combinando con Guido la distribuzione fra me e lui delle attribuzioni all'atto dell'arrivo.

Ho letto dai giovani una cartolina di Guido dove egli svela l'ora dell'arrivo del padre raccomandandosi che il padre non sappia mai che il figlio degenerate ha tradito il Genitore, perciò ella quando vedrà una commissione di giovani dovrà restare molto sorpreso.

I giovani intanto hanno pubblicato in tutti i giornali di qui un saluto che le comunico e che spero sia di suo gradimento.

Mando copia del saluto ai giornali di Bologna.

Non si preoccupi per la faccenda dell'arrivo la quale, glielo assicuro non sarà affatto ingombrante. Ma sarà quella che darà il tono affettivo a la sua permanenza qui. La quale, ne sia proprio sicuro, è attesa da tutti con adeguata e vivissima simpatia.

Scrivo a la padrona per le casse.

Ho detto anche a Guido che mi son permesso di ordinare alle officine elettriche che vadano nel suo appartamento ad attaccare la luce, se no per tre o quattro giorni ella sarebbe rimasta al buio. E per una persona tanto illuminata essere al buio sarebbe stata una irrisione.

Non è improbabile che le casse arrivino dopo di Lei, ma per quanto potrà occorrerle (lenzuola e simili) rimedieremo facilmente.

Anche la Padrona di casa, una buona e pulita donnina, è tutta contenta dell'ospitalità cospicua che le è capitata, e mi ha assicurato che non farà certe difficoltà circa i termini di affitto. Ma questo ho già riferito a Guido.

Il sole magnifico resiste ancora, e spero che tenga botta almeno fino al suo ingresso in Genova.

Evviva!

suo devoto:

14 - 15

13 novembre

13. XI.

mirny

Cara Signora,

avrà visto nei giornali che il Guerrini
arriverà domenica prossima alle 12,20.

Nella mattinata verrà da Milano il Figlio
per preparare tutto.

Dovrebbero arrivare certe casse da Bologna,
sia cortese di allogarle nell'appartamento.

Se domattina, sabato, non fossero venuti ad
attaccare il filo elettrico, sia gentile di telefonare alle officine
affinchè vengano subito.

Suo devmo:



Handwritten signature

che tenga sotto almeno fino al suo ingresso in Genova.
Il sole magnifico resterà ancora, e spero
domani, e tutta contenta dall'ospitalità ospitata che le è capitata, e mi
ha assicurato che non farei certe difficoltà circa i termini di affitto. Ma
facilmente di lei, se per quanto potrà occuparsi (lennois e simili) rimedieremo
una ristrettezza. Non è improbabile che le casse arrivino dopo
il tutto. E per una persona tanto illuminata essere al buio sarebbe stata
atteggiare la face, se no per tre o quattro giorni ella sarebbe rimasta
ordinare alle officine elettriche che vadano nel suo appartamento ad
accendere la luce, e se no per tre o quattro giorni ella sarebbe rimasta
ordinare alle officine elettriche che vadano nel suo appartamento ad

Eviva!

Suo devmo:

N.° 0839 recapito - Rimesso al fattorino - ad ore 11.30

FORMIGGINI VIA CABELLA 21-10- GENOVA -

GENOVA



Urg
Ris
Ris
Tel
Avv
Avviso
Avviso di
Far proseguire
Far proseguire pag.
Posta raccomandata

Indicazioni di urgenza

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio.
Le tasse riscosse in caso di errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed
ha diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto.

Ricevuto il

191

Pel circuito N.°

Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
/= BOLOGNA 990-9-14-14/30-							

-: VENGO DOMANI MEZZODI -: GUERRINI -

16

Guerrini

18 Novembre

4

Illmosignor Sindaco di Bologna,

avrà letto delle accoglienze onestissime e lietissime che i Genovesi hanno fatto al nostro Guerrini.

Domenica prossima gli sarà offerta una colazione che promette di riuscire numerosa ed espressiva per la qualità delle persone che vi intervverranno. Giornalisti, artisti, studenti.

Se Ella lo reputasse opportuno potrebbe inviare un telegramma di adesione. Certo il Guerrini molto lo gradirebbe, come molto gradì il benevolo interessamento che la S. V. ebbe per Lui prima che egli lasciasse Bologna.

Il telegramma potrebbe dirigerlo in caso a Formigini Genova ed io mi prenderei cura di farlo pervenire a giusta destinazione ed in momento opportuno.

La prego, dato che le piaccia di aderire alla mia deferente proposta di far telegrafare non oltre Sabato prossimo.

Suo devmo:

17

Carmo Formiggini

Davrei cominciare ringraziando per tutto quello
che Ella ha fatto per me a Genova, con bontà più
di fratello che di amico e scusarmi poi di non averle
scritto subito; ma giunto qui, mi sono trovato sotto
gli artigli di un avido prete che mi vuol levare qualche
migliaio di lire a proposito di una confiteusi che rivale
niente meno che al mille. Come vede, io sono nato
per farmi pelare. E' destino!

Se questo tormento finisce, le finirò presto il libro
dei Resti. Intanto stia bene e, scendendo a Genova,
senta dalla fioraia, che fa chiama Formiggini, se la
Sig^{ra} Bonavera tratta l'ing. Vattuone come ha trattato
me e se ci sono pettegolezzi che m'interessino.

Le mie donne, con me, riveriscono la Signora e io,
pronto a servirla, me la professo riconoscente e

Devoto

Formiggini

18

Bologna, Via Zamboni 35

15-4-'15-

Il Messaggero della Cucina

PREMIATA RIVISTA GASTRONOMICA E LETTERARIA

FONDATA NEL 1902

Direttore Proprietario Cav. Prof. A. GIAQUINTO

ROMA - Via dei Prefetti, 12 - ROMA

TELEFONO 10-828

Roma 1.^o Ottobre 1916

Onorevolissimo *Lr* Dottore

È mai possibile che io dimentichi lo scrittore illustre, Colui che mi ha fatto l'invidiabile onore di occuparsi della mia modesta pubblicazione?

In quanto al permesso si serva pure, e ben volentieri l'autorizzo a valersi di ciò che le occorre; anzi, questa circostanza mi porge l'occasione di manifestarle un mio vivo ed antico desiderio - che non ho mai osato confessarle - e cioè quello di possedere un suo qualunque libriccino con la sua dedica. Se Ella vorrà soddisfare a questa mia preghiera gli ne sarò gratissimo.

Gradisca i miei rispettosissimi ossequi e mi creda

Di Lei Dev^{ma}

Giaquinto

IL MESSAGGERO DELLA CUCINA
PREMIATA RIVISTA GASTRONOMICA E LETTER.

DIRETTA DAL CAV. PROF. A. GIAQUINTO

FONDATA NEL 1903 - ROMA, Via dei Prefetti, 12 - ABB. ANNUO L.

TELEF. INTERP. 10-828



Signor
Dott. Olindo Guerrini
Via Lamboni 35

20



Bologna

Carro - 6-10-76.

Libro finito -

Dove precisamente spedire
il manoscritto?

Il segreto del successo sta nel
buon mercato.

La proprietaria è mia figlia
Lina

Saluti.

Guerrini

CARTOLINA POSTALE ITALIANA
(CARTE POSTALE ITALIE)

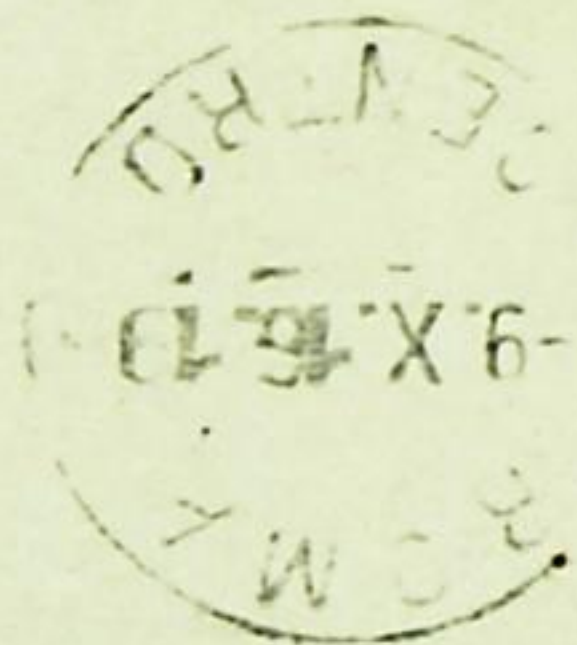


All'On. Signore

Sig. A.F. Formiggini

~~Hotel Santa Chiara~~

Roma
Via Del Campidoglio



COMITATO PER LE ONORANZE A OLINDO GUERRINI

PRESIDENZA ONORARIA

On. FERDINANDO MARTINI

IL SINDACO DI BOLOGNA
Dott. FRANCESCO ZANARDI

IL DIRETTORE GENERALE DEL TOURING
Dott. FEDERICO JOHNSON

IL SINDACO DI RAVENNA
Rag. FORTUNATO BUZZI

Bologna, novembre 1916.

Egregio Signore,

Lo stesso giorno in cui, con animo angosciato, un fitto stuolo di amici e di estimatori di Olindo Guerrini, ne accompagnava all'ultima dimora la salma lagrimata, sorgeva spontanea nella mente di alcuni pochi, a lui più particolarmente legati da vincoli di antica intimità, l'idea che fosse giusto offrire un pubblico e duraturo documento di ammirazione all'uomo insigne che fu creduto meritevole, vivente ancora, di solenni testimonianze di riverenza e di stima.

L'idea fu subito raccolta e diffusa, e il piccolo manipolo è diventato larga falange di consenzienti, senza distinzione alcuna di scuola o di fede politica, che, memori soltanto degli ideali che animarono tutta l'opera dello scrittore e del poeta, per trascurare qualsiasi apprezzamento soggettivo sulle vie e sulle forme seguite a raggiungere il duplice miraggio di patriottismo e di verità, intendono tradurre in atto una memoria che ricordi ai futuri la estimazione e l'affetto de' contemporanei.

La memoria - fusa in bronzo o scolpita sul marmo, secondo determinerà l'apposito Comitato esecutivo, il quale a tempo opportuno se ne appellerà a quello generale dei promotori - sarà decorosa e modesta quale si addice all'abito modesto di vita che piacque all'Estinto e alla tristezza dell'ora, la quale impone continuità inesorabile di sacrifici verso la Patria.

E a chi l'amò, e a chi lo conobbe, quando il suo nome sollevò tanta ammirazione in Italia, sarà dolce conforto rimirarne talvolta l'amabile arguto profilo, la fronte serena e le care labbra che non seppero mai la menzogna.

“ Scrissi - egli medesimo dichiarava nella recente raccolta de' suoi versi - quel ch'io credetti verità, sincero anche quando fui o parvi traviato „.

A questo pregio — che è ben raro! — di perfetta sincerità, alla mente altissima e all'arte squisita di Olindo Guerrini renderanno il meritato omaggio quanti in Bologna, in Romagna, in Italia seconderanno la nostra iniziativa, quanti hanno a cuore il culto della Poesia e la tradizione delle nostre lettere.

IL COMITATO ESECUTIVO

LUIGI RAVA — *Presidente*

GIULIO GIORDANI — *Vice Presidente*

GIOVANNI PINI — *Vice Presidente*

UMBERTO BRUNELLI — ORESTE CENACCHI — EMANUELE GUIDASTRI — EUGENIO JACCHIA — ATTILIO LOERO — AUGUSTO MAJANI
GIULIO PADOVANI — VITTORIO PUNTONI — ALBANO SORBELLI — GIOVANNI TEMPIONI — CESARE ZANICHELLI.

CARLO BIANCOLI — *Segretario*

ONORANZE A OLINDO GUERRINI

COMITATO ESECUTIVO

BOLOGNA

O. Guerrini

Bologna

li 3 Settembre 1917
Logge del Pavaglione - Libreria Zanichelli

Ill.mo Signor

A. I. Formigini

Roma

Questo Comitato = che a suo tempo, con grato animo prese comunicazione della notevole offerta di L. 100., sottoscritta dalla S. V. I. per le onoranze a Olindo Guerrini, La prega ora a voler dar corso al versamento dell'offerta stessa.

L' offerta potrà essere trasmessa alla Libreria Zanichelli logge del Pavaglione = Bologna =.

Rinnovandole, nell'incontro, i sensi della nostra riconoscenza, ho il pregio di rassegnarmi con distinta stima

V
IL PRESIDENTE

G. Giordani

ONORANZE A OLINDO GUERRINI

COMITATO ESECUTIVO

BOLOGNA

Bologna li 15 Ottobre 1917

Logge del Pavaglione - Libreria Zanichelli

Messa Lijon

A. F. Formiggini

Roma

Mentre le recapite ricevo a lire 100, quel
che offro per la onoranza a Olindo Guerrini - oggi dopo
incasso a mezzo della Libreria Zanichelli, - Le prego di
gradire gentile ringraziamento per parte di questo
Comitato e i miei distinti saluti.

Ripetendo: Lire Cento -



Olindo Guerrini Bologna

giornali ~~Lavoro~~ ~~dieci~~ ^{apertamente} ~~pubblicazioni~~ ~~trattato~~ ^{trattato}

io pure posso confermarvi arrivo -

Forci'ggini

Aree gratuite per fabbricare

FERRUCCIO FABBRI costruttore Villini sulla spiaggia CESENAT

Cariyimo -
Ha detto di sì; ma
non b', proprio sì.
Di nuovo, auguri
cordialissimi: alla
tua signora e a te
affettuosi P. Fabbri

A. F. Formigini

Via Cabella 21

Citta -

26

20667 Edit. Domenico Gusella



di Girolamo Preti

Nell'ultimo canto della Secchia rapita, là
dove la virago Renoppia salita sulla torre
che fu di Sant' Ambrogio il campanile
saetta i bolognesi, si legge:

Fu Girolamo Preti anch'ei ferito,
Poeta degno d'immortal. onori,
Che quindici anni in corte avea scritto
Nel tempo che purgar soleano i fiori.
Col collare a lattughe era vestito
Tutto di seta e d'or di più colori:
Ond' al primo apparir, ch'ei fece in campo,
Renoppia di sua man trasse a quel lampo.
Tra il collo e le lattughe andò a ferire
E pelle pelle via passò lo strale.
Ei si sentì la guancia impallidire
Che dubitò la piaga esser mortale.
L'accortezza e l'aver nacque a l'ardire,
Ch'egli affissò la mente al proprio male
E in cambio di pensare a la vendetta
Correre il fece a medicarsi in fretta.

Ei nondimen scusandosi, dicea

Che l' pugnar con le Dame era atto vile
E tanto più contro colei che avea

La sua franchigia in cima a un campanile...

E il Barotti annota: "Introduce qui il Tassoni
un grande suo amico, Girolamo Preti, che gli
fu compagno nell' Accademia degli Umoristi."
Veramente, come amico, il Preti non è trattato
troppo bene poichè, per la pompa del vestito
e per la grande paura avuta di una ferita
pelle pelle, ricorda un po' il conte di Culagna;
e si noti che era ancor vivo quando il Tassoni
lo trattava così, poichè morì in Barcellona
nel 1626 mentre la Secchia è del 1618. Morì
periculosa fractus navigatione, come dice
il suo epitaffio. (Che avesse ragione il Tassoni
e che morisse di una gran paura?)

Il poeta degno d'immortal. onori oggi è
dimenticato affatto. Appena, nelle storie della
letteratura, si trova il suo nome accoppiato
a quello dell' Achillini a titolo d'infamia,
come quello degli ^{di un} esageratore pessimo del mal
gusto seicentistico. Il che non è troppo giusto
perchè se il Preti fu seicentista anche lui,
non cadde però nel vituperio come l' Achillini
di cui sopravvive un solo verso ridicolo

Sudate o fuochi & a liquefar metalli.

Il Preti seguì piuttosto il Cavalier Marino
che non sempre ^{abusa} del bisticcio, dell'iperbole, dell'antitesi,
degli squilibri stridenti e delle immagini tronfie
e caricaturali. Certo non aveva l'ingegno
e la facilità del Marino, ma è da notare
che morì assai giovane e che, col tempo,
avrebbe potuto produrre di più e di meglio. Gli
immortal. onori che il Tassoni gli decretava,
forse scherzando, potevano, se non in tutto,
almeno in parte essere da lui raggiunti. Qualche
cosa c'era e, se si prescinde dalla ampollosità
invariabile ad un Accademico Umorista, in
questo sonetto, per esempio, sotto l'artificiosità



della forma si sente qualche cosa che non è volgare:

Itte in dono a (colui, pallide rose,
A cui l'alma donai senza mercede
E poi che l' mio penar non cura o crede,
Siate del mio morir nunjic amoroze.
Vidi voi d'osto già tinte e pompose,
D'osto che il labro sus forse vi diè;
Ora il pallor di morte in voi si vede,
Imitatrici del mio Duol pietose.
Dite (se pur vi mira e se v'accoglie)
Ch'io son mal vivo e sarò tosto esangue,
Come voi, moribonde, aride foglie;
E se l' vostro color pallido langue,
Ella ravvivi l'odorate spoglie
Con l'onda del mio pianto o del mio sangue.
Sotto l'onda ^{la pomposità} del verso, troppo ^{sonoro} sonante per così
piccolo argomento, si sente un poeta non
indegno dell'arte. Mi sia perdonato il sacrilegio,
ma il Tasso, che non fu immune ^{neppure lui} dalla ~~lata~~ ^{lata} lue
seicentistica, ha dei sonetti inferiori a questo, e il Tassoni ha delle rime ben più gongorezzianti.
Questi seicentisti non conoscono, è vero, i modi
minori, le meje tinte, le meje voci e celebrano
tutto, anche le piccole cose, col fragore degli
ottoni (oricalchi, dicevano loro) e delle parole
rimbombanti; ma che artefici ammirevoli,
che tecnici perfetti nell'arte dei suoni e
dei ritmi! La reazione arcadica mutò questa
tensione in sdolcinatura, ma se qualche
guadagno ci fu, non fu certo nel magistero
dei versi ~~e dei ritmi~~ e nella perizia di costruirli prosodicamente e
musicalmente ~~risolventi~~ sonori.

Che il Tassoni e il Preti si conoscessero è
naturale. Appartenevano ambedue a quella
classe di avventurieri colti che si mettevano
al servizio di principi e di cardinali come
segretari e cortigiani, sperando compensi di
denaro o di onori che si risolvevano spesso
nell'inane fico che il Tassoni mostra
amaramente nel suo noto ritratto. Non
sempre riuscivano a strappare ai padroni
qualche commenda o qualche ~~beneficio~~ pensione,
ma erano diventati classe e, si lodassero
o si lacerassero a vicenda, negli ozi della
servitù, si scambiavano sonetti e lettere
di cui riboccavano i loro libri. Di rado giungevano
a posti alti e ben retribuiti e si vendicavano
dei disinganni rimando invettive contro la
Corte in cui vivevano, come già il Poggio
ed il Berni, un po' impiegati, un po' parassiti.
Di rado anche, questi rimatori, giungevano
come il Tasso e il Tassoni, alla gloria che
ambivano e, per uno che emergeva, cento
annebbiavano nella oscura domesticità; poveri
nobilucci letterati e spiantati cui le
reciproche lodi non giungevano a dare
che una ^{notorietà} fama effimera ed artificiosa.

E così fu del Preti. La sua famiglia
contava tra le migliori di Bologna e una
via ne porta ancora il nome. Non era
nobiltà di spada, ma di toga e Ugolino,
Antonio, Bedoro e Bartolomeo Preti erano



stati legisti di gran fama quando fioriva il vecchio Studio bolognese; ma non c'erano guattini: Lorenzo Crasso che scrisse l'elogio di Girolamo, con faticosa perifrasi nota che fu "di famiglia nobile, ma non uguale al merito di patrimonio dovizioso" e Alessandro, suo padre, per quanto (cavaliere di Santo Stefano, era cavallierpro del Principe di Melfi.

La vita del Preti fu breve (morì poco più che trentenne) e breve quindi è la sua biografia.

Adolescente, fu paggio del Duca di Ferrara e in quella corte, ancora magnifica, contrasse forse il gusto dei ricchi abbigliamenti, che il Tassoni sembra rimproverargli. Poi, il padre lo volle incamminato alla Giurisprudenza, studio tradizionale nella famiglia che contava illustri giuristi tra gli antenati; ma il giovane presto se ne infastidì e si mise a poetare. Cominciò con un idillio narrante la favola di Salmace in versi pomposi, tagliati sul modello, un po' esagerato, di quelli del Pastor fido e

Su la sinistra sponda

De l'Italico Reno,

ne ebbe assai lodi: (io gli diede ardore e speranza e si recò a Roma, offerendo la sua scrittura letteraria a Cardinali e Principi. Il Cardinale Francesco Barberini, andando legato in Spagna ed essendo infermo l'Aleandro, lo tolse seco come segretario per le lettere latine, ma, come si disse, nel tragitto, il povero poeta morì a Barcellona, ~~sarà di dire~~.

Vita breve, non distinta da notevoli avventure, tranne un duello, e non coronata da quella fama di cui il Preti nella sue rime si mostra avido. Poco poté produrre e, su quel poco, gravò un giudizio severo, benché non sempre giusto.

(Claudio Achillini, figura antipatica di vanitoso e di interessato, lasciò parecchie bozze di lettere sue e le lettere d'altri che potevano tornargli a lode. Sono nel Codice 2322 della Biblioteca dell'Università di Bologna e alcune sono del Preti, ma di poca importanza. Basti il principio di una dell'Achillini al Preti, che non è altro che un invito a venirlo a trovare in villa, al Sasso, presso Bologna:

"Dalla più dura montagna forse dell'Appennino, spicco un tenerissimo saluto e da lo inio su questa carta, invitandovi alla tranquillità di quest'aure, alla dolcezza di questi colli che con riverenza umile inchinano alla sacra fronte del gran Sasso, invitandovi, dico, a godere il nettare di queste viti, la piacevolezza di questi piani, i dilettevoli orroni di questi rivi..." e così via di seguito. Come mai chi scriveva e chi riceveva, ~~non schiattavano dalle rime~~? Si prendevano sul serio?

Meno inutile è un estratto del testamento del Preti, fatto poco prima del malaugurato viaggio di Spagna, il 4 ottobre 1622. Dal numero e dal valore dei legati si vede che era tutt'altro che ricco. Il pezzo di maggior valore è un

4

quadro di Innocenzo da Imola, lasciato al
Cardinal Barberini, suo padrone. Il resto sono per lo più
libri. All' Achillini lascia le opere di Omero, al Marini
i poeti greci, al Campeggi le opere di Platone
e, spoglio di modesta guardaroba, ad un Paolo
Hectores par unum Tibialium sericorum et
coloratorum che non dovevano valere gran che.

Il suo ritratto ci è rimasto negli Elogi del
Crasso e nelle Memorie dell' Accademia dei
Gelati. Quest' ultimo porta un ridicolo paio di
occhiali tondi, ma è ^{derivato} ~~tolto~~ da quello del Crasso,
evidentemente. Lo vediamo come un tenorino
paffutello, il Fernando della favorita e in tutti
e due i ritratti ^{ha} ~~con~~ un enorme collare a tubi,
le lattughe per le quali il Tassoni lo canzonò.
La sua calligrafia, cincischiata e a svolaghi,
denoterebbe, secondo i grafologi, vanità affaccen-
data, il che combinerebbe con quel che ne dice
il Tassoni.

Fu un mediocre ^{ma, più che altro,} e, ~~peggio~~, un infelice.

Alfredo Guerrini

Giulini

Genova è una Città meravigliosa! Ci sono, è vero, giornate in cui l'aria è un pochino agitata, ma spesso il sole sorride sereno sulla bellezza superba del mare e dei monti, e in quelle giornate che non sono infrequenti nessuna città potrebbe contendere a Genova il primato di bellezza e di grazia!

È Genova è città ricca ed operosa quale nessuna altra, possiede tesori d'arte preziosissimi ed è sede di una delle più cospicue e geniali case editrici italiane.

A Genova, per esser perfetta, mancava una cosa soltanto: mancava un grande poeta di larga fama e di largo volo: ora Genova è perfetta!

E voi ben vedete, caro Maestro, come Genova si rendesse conto di questa sola sua manchevolezza e come si rallegrì per non avere più nemmeno questa: lo vedete dalle accoglienze festose che vi son state fatte, accoglienze che, io lo so bene, vi hanno molto commosso, e che hanno recato un grande piacere a quanti vi vogliono bene nel cuore.

Delle accoglienze tanto festose, voi, in fondo, siete oltre che commosso anche sorpreso, perchè voi siete sempre vissuto nella fosca e turrita Bologna e non avete mai avuto un concetto adeguato di quanto la vostra fama eccedesse il limite della vostra nobilissimacittà. Anche il Carducci in fondo fu prima poeta Bolognese che Italiano e nemmeno lui ebbe un concetto adeguato della sua ~~già~~ fama in Italia. Il Pascoli (mi è caro mettere insieme questi cari nomi di Maestri bolognesi) forse perchè fu più di voi randagio ed a Bologna ci stette meno, si sentì meno bognese e più italiano

Voi vi siete visti giungere da ogni parte della Penisola giornali che parlavano della vostra arte e delle vostre lotte, avete pensato: anche in Sicilia, anche in Calabria, anche in Piemonte anche in Liguria, c'è qualcuno che mi conosce. Avete visto giungervi via via tradotte in tutte le lingue europee le vostre liriche Stecchettiane, ma tutto questo non vi ha mai dato una nozione adeguata della popolarità vostra.

Ed io credo che la vostra uscita dal dolce nido bolognese vi avrà dato una curiosa e nuova sensazione, nuova e benefica insieme!

Perchè l'Italia, dal ~~Pasta~~ Padre Dante al Carducci avrà avuto almeno un centinaio di nobilissimi e gloriosi poeti, ma nessun poeta essa ebbe mai che fosse più di voi letto e conosciuto dalla moltitudine

29 E non ebbe mai nessun poeta altrettanto ricco di vena come voi, e credo che per trovare uno che in questo vi possa esser paragonato non basti

percorrere tutta quanta la nostra storia letteraria, ma bisogna risalire
ad Ovidio, ^{poichè} ~~perchè~~ "ogni cosa che ^{egli} tentasse di dire era un verso..."

Voi nella vostra vita avete incarnato molte vite diverse, e quella più
popolare dello Stecchetti e quella men nota del Balossardi, e quella
di Argia, e tante altre, fino alla vostra ultima incarnazione che fu
quella di esser l' interprete ufficiale dei sentimenti più gentili
e più delicati del Sommo Pontefice di Riese.

E ~~in~~ tutte queste personalità potrebbero formare capitoli diversi
nella storia della nostra letteratura, ed io so che quanto avete prodotto
in giornali e in volumi è il meno della vostra produzione che è
immensa ed in gran parte inedita.

Se la vostra uscita del dolce nido bolognese avrà rilevato voi a voi
stesso avrà anche fatto conoscere a questi buoni genovesi un Guerrini
ignorato, cioè un Guerrini affettuosissimo padre e marito, un Guerrini
schivo dei rumori ed amico della tranquilla vita operosa.

Io non posso caro Maestro, perchè neppure io son Genovese, darvi il
Posso, come editore dei Classici del ridere salutare in voi il più bizzarro
saluto di Genova. Posso ~~più tosto~~ portarvi la voce accorata di rimpianto
della nostra regione Emiliana e della vostra Bologna in ispecie, e
non sarà senza commozione che voi sentirete la lettura di telegramma di
saluto giuntomi pur ora dall' egregio Sindaco della ~~Città di~~ Bologna:

Bologna è presente coll' anima alla feste che Genova tributa ad Olindo
Guerrini, aciendo nella lontananza il desiderio di risalutarlo presto
ospite caro all' ombra delle sue Torri. Sindaco Zanardi

Io ~~mi~~ son sentito onorato di portarvi qui il saluto di una città che
mi è tanto cara, ma poichè ora mi son fatto genovese, e l' uomo è
per sua natura egoista, io faccio voti che voi e le vostre buone signore
prendiate tanto amore a questa bellissima Genova da non lasciarla mai
più, e mi auguro che le nuove cose che vi circondano colpiscano la vostra
inesauribile vena e vi suggeriscano nuovi canti che onorino e questa
città e le patrie lettere insieme. E chiedo facoltà a questa eletta assem-
blea di signori e di signori di esprimere così al Sindaco di Bologna

il pensiero di tutti noi." Il poeta ha udito con commozione il saluto
della sua diletta Bologna, ma Genova contenderà strenuamente a Bologna
l' onore e la letizia di ospitare Olindo Guerrini, e questa aspra contes-
ta creerà un nuovo vincolo d' amore fra le due città sorelle.

Per i Banchettanti FORMIGGINI

Guerrero

Land 15. ~~50~~

1 42

2 36

3 23

4 138

5 70

6 21

7 21

8 70

9 21

10 42

11 60

12 14

13 60

434



30